

GIUGNO 2016

Copia gratuita

# Komyo Reiki

## MAGAZINE

---

**Semestrale di informazione per praticanti Komyo Reiki  
edito da Komyo Reiki Kai Italia © - [www.komyoreiki.it](http://www.komyoreiki.it)  
Diffusione libera**



**Giugno 2016**

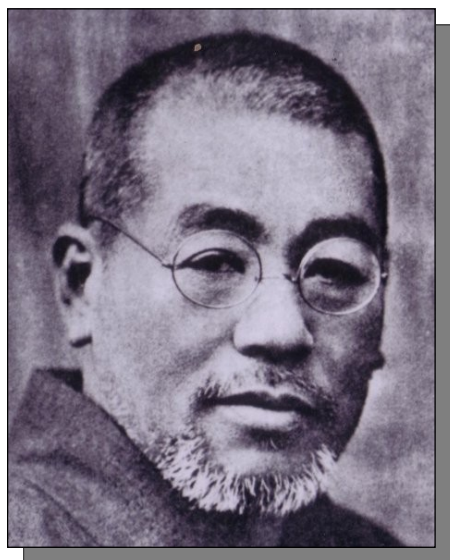
Hanno collaborato a questo numero:

**Chiara Grandi**  
**Emiliano Cometti**  
**Armin Kohl**

**Patrizia Feiles**  
**Filippo Fornari**  
**Angela Oggioni**  
**Pamela Pizzetti**  
**Emanuela Salmoiraghi**  
**Massimo Zambelli**

**Fotografie di**  
**Giuseppe Masini**

**Composizione a cura di**  
**Veruska Sbrofatti**



**KOMYO REIKI MAGAZINE**  
Edito a cura della Ass.Cult.  
**Komyo Reiki Kai Italia ©**

Sede: Via Milano, 99  
25086 Rezzato (Bs)

**Coordinatore e direttore**  
**Chiara Grandi**  
**[www.komyoreiki.it](http://www.komyoreiki.it)**  
**[info@komyoreiki.it](mailto:info@komyoreiki.it)**

In questo numero:

## SOMMARIO

**Editoriale**

**3**

**Riflessioni zen**

**4**

**Dal Chuden allo Shodo**

**5**

**Vai nel mezzo...**

**6**

**Esperienze Reiki**

**8**

**Esperienze Reiki**

**9**

**Esperienze Reiki**

**10**

**Reiki e fiori di Bach**

**11**

**EFT-i**

**13**

**Controcopertina**

**15**

Le indicazioni e le esperienze riportate su questo periodico non costituiscono né sostituiscono alcuna terapia medica. In presenza di disturbi di qualsiasi natura si raccomanda di rivolgersi al proprio medico curante. La Redazione di Komyo Reiki Magazine declina ogni responsabilità diretta o indiretta sulla interpretazione e sull'uso improprio dei contenuti e delle esperienze personali riportate nei testi.





Buongiorno a tutti,

La maggior parte di chi legge questo magazine è già praticante di Reiki, e si accorgerà sicuramente di quanti volti tristi ha attorno. E magari qualche volta ricorda a sua volta di essere stato triste, ed anche preoccupato e arrabbiato.

Ora invece abbiamo in mano uno strumento che può aiutarci a

rilassare la mente e a rilasciare emozioni che non ci piacciono. Ora ciò che non vogliamo ci lascerà in pace perché ciò che non vogliamo fare entrare nella nostra mente, semplicemente *non entrerà*.

Sappiamo come tornare in equilibrio dopo un'esperienza non proprio positiva. Sappiamo come aiutare gli altri quando ci chiedono un consiglio. Ora sappiamo ascoltarli meglio. Conosciamo il potere dell'abbandono all'Universo, dell'abbandonarci all'istante che stiamo vivendo, per lasciare scorrere via ciò che non ci serve.

Buona lettura,

*Chiara Grandi*

## Riflessioni Zen sul primo precetto del KOMYO REIKI

di Armin Kohl

Reiki – una via spirituale verso il Satori! Quando ho visto per la prima volta il nostro maestro Rev. Hyakuten Inamoto, fondatore della Komyo Reiki Kai e monaco buddhista della "Terra Pura", mi sembrava già illuminato o almeno molto vicino al "satori". Invece ci raccontava in una conferenza a Brescia, che nonostante le giornaliere meditazioni, le preghiere e le innumerevoli recite dei sutra per stare nel "qui ed ora" aveva soprattutto ancora un "attaccamento" da superare: la "rabbia"!

Quando lui aveva conosciuto la Sig.ra Yamaguchi, che parlava di un Reiki di Mikao Usui e dei 5 precetti, come metodo per superare questi ostacoli, sapeva che questo era la sua "via di mezzo" e diventò allievo della Chiyoko Yamaguchi. Queste parole mi venivano in mente durante un "sesshin", un ritiro in un monastero buddhista Zen sulle colline di Berceto in provincia di Parma – Sanbo-ji - tempio dei tre gioielli.

Riflettevo proprio su queste parole: "Solo per oggi - non ti arrabbiare", forse il più difficile dei 5 precetti per l'uomo da realizzare.

A volte può addirittura aiutare di provare la rabbia per imparare.

Però non va mai bene buttarla sugli altri, è molto diverso. A volte lo facciamo, ma non è produttivo. L'esperienza della rabbia è molto tranquilla, per niente rumorosa. C'è una certa confusione. Prima si dice: "*Non arrabbiatevi*", e poi "*Sperimentate la rabbia*". Bisogna fare attenzione: se la rabbia è ciò che siete, sperimentatela; in fondo è la realtà di quel momento.

Se vogliamo che non ci sia e la reprimiamo sotto la proibizione "Non arrabbiarti", allora non la conosceremo mai. L'altra faccia della rabbia, che scopriamo vedendone la vacuità e vivendole, è la compassione. Ma dobbiamo viverla davvero.

E proprio nel buddhismo della "Terra Pura" c'è il "culto" di Buddha Amithaba o Amida Buddha (in Giappone). Il Buddha della Compassione!

Il monaco Dharmacara diventò infine, dopo una lunga "carriera" come Bodhisattva, il Buddha Amithaba grazie al suo potente voto di Compassione.

Il fondamento del Buddhismo della Terra Pura è che il Nirvana sia estremamente difficile da raggiungere con la meditazione solitaria, mentre la devozione al Amithaba potrebbe aprire le porte della Terra Pura, da cui grazie al insegnamento diretto del Buddha sarebbe più semplice giungervi.

E anche sua santità il Dalai Lama parla di una nuova etica che sarebbe necessaria nel nostro mondo moderno di rabbia, omicidi e guerre. Un'etica che va oltre qualsiasi religione e si basa sulla Compassione!

Con gratitudine – I shin den shin

Gassho \_/|\\_

zapping@virgilio.it

## Dal Chuden allo Shōdō

di Emiliano Cometti

Quando ho frequentato il seminario per conseguire il *Chuden* (il secondo livello Reiki) ho incontrato per la prima volta i simboli (*shirushi*) Reiki; non avevo idea di cosa e come fossero, mi auguravo solamente che non fossero troppo complicati. Vedo il Primo Simbolo (*Zui-un*) ed un sorriso nasce spontaneo! Un simbolo veramente semplice da tracciare, inoltre la nota presente nel manuale "*Zui-un è una nuvola che porta fortuna*" mi faceva ben sperare anche per quanto riguardava gli altri simboli.

Arriva il momento del Secondo Simbolo (*Muryo-ju*) ed il sorriso si fa sempre più ampio. Un simbolo semplice nonostante il significato molto profondo ("*Vita Incommensurabile*" ed è un altro nome di Amida Budda)... la strada, pensavo, pare proprio in discesa!

Ed eccomi al momento del Terzo Simbolo (*Honja Ze Shonen*)... all'improvviso il sorriso svanisce! Il primo pensiero che mi si forma nella mente è: "Scherziamo?!", mi pareva impossibile riuscire a ricordare tutte e ventuno le parti che lo componevano (senza considerare il fatto che ogni sua parte deve essere tracciata in una direzione ben precisa); devo dire che le mie perplessità erano condivise praticamente da tutti i miei compagni di "corso". Tutti noi "nuovi" iniziamo a tracciare il simbolo e, alcuni (molti...) fogli di carta dopo, pare proprio che l'*Honja Ze Shonen* sia stato faticosamente appreso nel modo corretto.

Dopo tanto lavoro ci meritavamo un premio: la pausa pranzo! I manicaretti della cucina giapponese preparati da Kazuaki sono stati una ricompensa più che adeguata e ci hanno dato l'energia necessaria per proseguire il seminario.

Kazuaki... già, "ma chi è Kazuaki?" mi domandavo. Kazuaki è il marito della nostra insegnante Chiara Grandi. Qualche mese dopo essermi posto questa domanda ebbi la fortuna di incontrarlo: mi ero iscritto al suo corso di *shodo* (l'arte giapponese della calligrafia). Di quel corso ho amato la ritualità e la "leggerezza" richiesta dai gesti della scrittura.

Ci sono molte regole da seguire, ma il momento nel quale il *fude* (il pennello per scrivere i *kanji*) tocca l'*hanshi* (il foglio di carta) è come l'inizio di una danza; tutto il corpo partecipa al gesto e il lasciar fluire è, almeno nella mia esperienza, la cosa migliore da fare. In questo ritrovo un collegamento con quanto appreso durante la formazione Reiki: l'essere una canale (un "osso cavo" dicevano gli sciamani), senza che l'ego intervenga, rende tutto più semplice ed efficace.

Avrei voluto frequentare il corso di Kazuaki prima del seminario *Chuden*, perché apprendere le regole di base dello *shodo* mi ha aiutato molto nella memorizzazione dei *kanji* e nel modo corretto di tracciarli. Un beneficio prontamente "sfruttato" durante il seminario *Okuden* (il Terzo Livello Reiki) dove, mentalmente, ho ringraziato più volte il mio maestro per le nozioni trasmesse e, lo ammetto, anche per i fantastici *onigiri* che hanno deliziato tutti i presenti.



## Nel mezzo non significa mediocrementemente

di Filippo Fornari

Sul mio comodino ho una piccola torre, un po' instabile, di alcuni libri che mi capita spesso di riprendere in mano per vedere se, alla luce delle nuove letture e con l'avanzare dell'età e dell'esperienza, riesco a capirne qual cosina in più, cogliere aspetti e collegamenti che mi erano sfuggiti, o magari se riesco a ritrovarmi meglio nell'ambito di una diversa visione *ReiKi* della vita così "*difficilmente semplice*" per un occidentale. Allo stesso modo vado spesso a leggere e rileggere gli appunti dei seminari di Inamoto o ancor più semplicemente mi rileggo i manuali Komyo: è grazie a queste letture ed alla esperienza di vita che man mano si accumula che vedo che vi sono delle costanti che si ripetono nel tempo e che da sempre accompagnano l'uomo nel suo percorso sfidando i secoli e varcando territori e razze, e costituiscono una costante dell'intero genere umano.

Leggo sui manuali Komyo: "*Vai tranquillamente nel mezzo della lode e del biasimo*" e il mio pensiero non può non andare inevitabilmente ai miei studi classici di quaranta anni fa, nei quali ebbi a conoscere il principio cardine della intera filosofia greca, quello su cui si basava tutto l'impianto culturale ellenico giunto fino a noi immutato nel valore e nella profondità attraverso le opere filosofiche e la antica letteratura delle tragedie e dei poemi. Per gli antichi greci uno era l'origine di tutti i mali di una persona, il suo "peccato originale", ovvero quello di "hybris" (ὑβρις), tracotanza, eccesso, superbia, orgoglio.

Ulisse (ma con lui anche molti altri eroi della mitologia greca come: Agamennone, Sisifo, Tantalo, Icaro, Orfeo, Edipo, Aracne, Narciso, ecc...) pecca di *hyubrisin* quanto si sente invincibile, insuperabile tra gli umani, e questo genera l'*invidia* e quindi la vendetta di Nettuno, ovvero lo *fthònos ton theòn* (φθόνος των θεών) per cui Ulisse ci mette ben dieci anni a tornare ad Itaca dopo aver perso i tutti i suoi amici ed i suoi beni in mare. Allo stesso modo un altro eroe greco, Icaro approfitta delle sue ali di fortuna e si avvicina troppo al sole ma la cera si scioglie, le ali perdono parte delle piume ed Icaro muore precipitando in mare. Questo concetto dell'essere andati troppo al di là, *oltre la propria natura*, non può non far pensare al motto italiano "*chi troppo in alto sale cade sovente....*", ma molto più prosaicamente viene da pensare che è sotto gli occhi di tutti l'esperienza di chi ha voluto strafare (con l'azienda, in borsa, sul lavoro, ma anche con alimenti, nella musica, nello sport, in qualunque campo dello scibile umano) ed alla fine ha pagato un prezzo molto alto per questa sua inavvedutezza, per questo suo "guardare *oltre* senza riuscire tuttavia a guardare *l'adesso*": imperi finanziari, grandi e piccole aziende sono falliti per aver osato troppo, ma anche risparmiatori che si sono lasciati ingannare da facili e remunerativi guadagni bancari ed hanno messo in gioco tutto, per avere qualcosa di più di quanto il mercato finanziario era in grado di dare in condizioni *normali*.

Nell'impianto filosofico religioso degli antichi romani questo concetto del sinallagma "esagerazione-castigo" non è stato importato direttamente su di un piano filosofico ma lo tro-



viamo direttamente applicato (gli antichi romani erano notoriamente gente molto più portati alla che pratica che al pensiero speculativo ...) nel concetto della *aurea mediocritas*, parola che non ha nulla a che vedere con la "*mediocrità*" così come la intendiamo noi oggi, ma che indica la "*mediezza*", lo "*stare nel mezzo*": quindi l' *aurea mediocritas* (Orazio, Odi II,10,5) per gli antichi romani era la "*via dorata di stare nel mezzo delle cose*", il "*vivere con moderazione*" e questa visione delle cose si sovrappone perfettamente a quanto insegna Inamoto nei suoi seminari e che ritroviamo nei manuali Komyo.

Quindi il vivere in uno stato di "*aurea mediocritas*" consiste nel tenersi lontani, nel modo migliore possibile, *dagli estremi di ogni posizione o condizione di vita*; come scelta di vita, essa è la migliore che si possa immaginare, ovvero *aurea*, d'oro, appunto. Questa visione delle cose naturalmente affonda profondamente le radici nella filosofia epicurea di cui abbiamo già parlato su queste stesse pagine qualche numero fa, filosofia che invitava l' uomo a godere della vita ma senza abusarne, cercando di mantenere sempre l' equa distanza tra il poco e il troppo: chi riuscirà a restare nel giusto mezzo avrà raggiunto il fine ideale, che è quello di trovare la misura di tutte le cose, senza averne carenza ma anche senza provarne l'eccesso.

C'è una misura nelle cose: *est modus in rebus* (Orazio, Satire I, 1, 106) e naturalmente la misura non è una soglia statica, un qualcosa di calcolabile a priori, ma è un *equilibrio* e come tale va gestito in modo continuo e dinamicamente, ovvero *qui ed ora* o come dicevano già ai tempi gli antichi latini: *hic et nunc*, momento dopo momento - perché ogni singolo *attimo* è diverso dal precedente e dal successivo- passo dopo passo.



## Donarsi una nuova vita

di Patrizia Freiles

Vorrei raccontare alcune le sensazioni mie e di mio marito Roberto per quel che concerne la nostra conoscenza del Reiki. Non sapevamo dell'esistenza di questa pratica fino a quando non abbiamo conosciuto Chiara, la presidentessa della Komyo Reiki Kai Italia: eravamo in periodo un po' pesante della vita, come accade a quasi tutti, e dopo aver conseguito il primo livello con le sue pratiche, abbiamo preso anche il secondo livello.

Da qui le cose quotidiane hanno iniziato a modificarsi: anche le nostre sensazioni verso avvenimenti esterni ci guidano piano piano verso una visione ed un approccio diverso anche per le problematiche di ogni giorno. Abbiamo acquisito una serenità' ed una tranquillità diverse, sembrava quasi che qualcosa ci dicesse che non valeva la pena vivere sempre in fibrillazione (a ragione, del resto). Piano piano il nostro cammino al master di reiki si conclude e dopo questo ci siamo accorti dell'affinità su alcune cose. Abbiamo conseguito anche il master di *channeling* e di *chelazione* e qualcosa stava crescendo in noi: con *channeling* i cambiamenti si sono presentati quasi subito, la *chelazione* ci ha fatto scoprire molto radicati a terra e l'energia si e' presto manifestata in tutti e due in maniera forte. Poi è arrivato il Karuna Reiki con i suoi simboli così carichi che ha aggiunto altra forza energetica. Roberto prima del reiki era in attesa di una protesi al ginocchio e aveva parecchi dolori, con la pratica giornaliera del reiki la sua energia sempre più forte ha fatto sì che i dolori sparissero.

Anche questo e' un segno di potenza delle tecniche energetiche e del reiki in particolare anche il suo carattere ha iniziato ad essere meno serio e taciturno e mi sono domandata se avevo trovato un marito rinato: a sessant'anni si può cambiare in positivo, basta volerlo e basta conoscere le persone che ti possono aiutare in questo percorso a migliorarti.

Io ne ho incontrate molte e le ringrazio tutte.  
Ecco la mia testimonianza sull'effetto dell'energia reiki.

Grazie, Patrizia

*Kurama yama - litografia di fine '800*





## ESPERIENZA INTERIORE

di Massimo Zambelli

Lavorando con la pratica ho avuto la fortuna di sperimentare e vivere diverse esperienze. Ultimamente ho trattato un amico molto sfortunato al quale dopo aver subito un arresto cardiaco, è venuta a mancare l'ossigenazione al cervello e, conseguentemente, è entrato in coma.

Su invito di sua moglie ho iniziato a lavorare su di lui: una situazione molto toccante e, nello stesso tempo, molto delicata. Lo scopo è quello di dare un aiuto, un sollievo, perché l'energia lavora nelle dimensioni più profonde e va ad agire a vari livelli per il bene della persona trattata.

Mi recavo quindi un paio di volte alla settimana nel reparto di rianimazione dell'ospedale in cui si trovava il mio amico (lo faccio ancora oggi pur avendo cambiato struttura) e qui eseguito i trattamenti: è stato veramente emozionante osservare gli attimi in cui apriva gli occhi e vedere come seguiva le mie mani. Pur restando al di fuori, ho vissuto la sofferenza di chi gli sta accanto, la solitudine ... Dove c'è sofferenza la gente scappa ... Ho visto con quanto amore e devozione la moglie lo segue.

Sono stato testimone di qualcosa di grande che è avvenuto dentro di me. Ho avuto la consapevolezza di come l'amore, quello vero, quello che non muore mai, possa andare oltre, dare la speranza di continuare anche in questi momenti.

"Reiki" ha fatto un miracolo: ha risvegliato in me quella fiamma d'amore forse un po' assopita, ha risvegliato quella voglia di dare, di amare, di continuare a praticare senza aspettarsi niente, mettendo al centro di tutto il cuore che, come tutti sappiamo, è alla base della pratica stessa. Il cuore è indispensabile per vivere al meglio la nostra vita. Credo sia importante osservare il mondo con gli occhi del cuore, mettere questo importante muscolo al centro della nostra vita.

Cercherò di essere sempre presente nella vita di questo mio amico e di sua moglie per poter dar loro un po' di conforto in questi momenti di grande sofferenza. Sicuramente l'energia universale lavora per il bene di questo amico, accompagnandolo qualunque sia il suo percorso.



## Esperienze di vita Reiki

di Pamela Pizzetti

Carcinoma maligno al seno, questo il responso dei medici sulla "pallina" di mamma. Intervento e conseguente ciclo di chemioterapia.

"Chemioterapia" è una parola che fa rabbrivire. Non per mamma, che dopo lo shock iniziale, con i capelli che ora stanno piano piano crescendo, la ricorda con il sorriso per le belle persone che ha incontrato e perché, in fin dei conti, "non è stata così dura come dicono". Per lei. Mamma ha affrontato il ciclo di chemio supportata da tanto reiki "a distanza", e ringrazio nuovamente tutte le belle anime che si sono attivate per noi, e reiki "a vicinanza", con me che stavo con le mani appoggiate a lei mentre la flebo faceva il suo corso. Non è mai stata male. MAI. Né il giorno stesso, né quelli dopo. MAI.

Con la dottoressa che le diceva "impossibile... lei è anomala". E ricordiamo con piacere un aneddoto. Al termine della prima seduta l'infermiera si è raccomandata che bevesse solo un po' di thè per pranzo con un paio di biscotti al massimo. E così ha fatto. Ma non dopo la seconda seduta: ignorando i consigli, dopo la flebo ha pranzato gustando la *cassœla* con le verze ! E non ha avuto nessun fastidio. E così fino alla fine della cura.

Ora ha finito, il male è debellato, si appresta ad andare dal parrucchiere per sistemare la nuova chioma e il morale è alto.

---

## Il prossimo Settembre il Rev.Inamoto sarà in Italia

L'organizzazione è ancora in corso, per cui più avanti verranno comunicati gli aggiornamenti agli interessati via mail, per ora ci limitiamo a segnalare che nella seconda settimana di settembre 2016 il rev. **Hyakuten Inamoto** sarà ospite presso la sede italiana della **Komyo Reiki Kai** per incontrare i praticanti Komyo e tenere i seminari per gli insegnanti. In particolare il reverendo terrà presso la palestra **Hakusha di Brescia**, in via Camozzi 8 (traversa via Milano) la sera di **Venerdì 9 Settembre**, a partire dalle ore 20.30, una conferenza aperta sia ai praticanti sia ai non praticanti Reiki, sul Reiki tradizionale e sulla sua storia. E' prevista la traduzione simultanea dall'inglese.

Ricordiamo che all'interno del *dojo* della Associazione Hakusha non si possono indossare scarpe. L'accesso alla conferenza, come detto, non richiede alcun requisito: anche chi non pratica o non conosce Reiki è benvenuto. L'ingresso alla conferenza prevede **un contributo di 20 euro** che viene interamente versato a mano del rev. Inamoto quale concorso per le spese di viaggio, non ricevendo i religiosi in Giappone alcun compenso, appannaggio o altro contributo che non siano le sole offerte ricevute.

Ulteriori info ed aggiornamenti direttamente via mail man mano procede l'organizzazione dell'evento.



## Integrazione Reiki e fiori di Bach

di Angela Oggioni

Mi sono avvicinata per la prima volta al Reiki nel 1995 e subito ho ricevuto l'armonizzazione del 1° livello. Fin dal inizio l'ho sentito parte di me che non mi ha mai lasciato, inseguito ho approfondito questo percorso ricevendo tutti i livelli fino al conseguimento del master. Reiki mi ha aiutata e sostenuta moltissimo nei numerosi momenti difficili e dolorosi che tutta la mia famiglia ha dovuto affrontare.

Mi sono chiesta più volte se a questa disciplina non mancasse qualcosa, pur essendo così bella sentivo che non era completa, mancava quella parte di spiritualità che ritenevo utile per il mio miglioramento come essere umano.

Una sera mentre aspettavo che terminasse la terapia infusiva di mia figlia Laura, che soffre di una malattia genetica rara, ho acceso il computer per avere più nozioni riguardo il Reiki; non so di preciso cosa ho cliccato, mi è apparso sullo schermo un video di Chiara Grandi, il Rev. Inamoto e un'altra persona, che presentavano l'insegnamento della scuola Komyo Reiki, basato sulle ricerche del Rev. Inamoto per riportare alla luce l'originaria disciplina di crescita spirituale concepita dal Maestro Mikao Usui. Finalmente ecco quello che cercavo: il giorno dopo ho chiamato Chiara e così cominciato il mio nuovo cammino, con gioia e umiltà ogni giorno è stata una nuova lezione.

Per me il Reiki è un grande dono d'amore incondizionato, mi fa sentire amata, accettata, non più sola. Nello stesso periodo ho imparato a conoscere i Fiori di Bach e da subito sono rimasta colpita da quante cose abbiano in comune le due discipline.

Dalle opere del Dot. Bach: " (...) *questo sistema ha il potere di guarire la malattia e, per la sua semplicità può essere utilizzato nell'ambito domestico. Proprio questa semplicità, unita ai suoi effetti guaritori totali, lo rende meraviglioso. Non occorre nessuna scienza nessuna conoscenza oltre ai semplici metodi descritti qui: le persone che trarranno i maggiori benefici da questo dono di Dio saranno coloro che lo conserveranno in tutta la sua purezza, svincolato dalla scienza e da ogni teoria, perché tutto nella natura è semplice. Qualunque sia la malattia il risultato di questa disarmonia, possiamo essere sicuri che la cura risieda nei nostri poteri di realizzazione, perché le nostre anime non ci chiedono mai se non ciò che possiamo fare facilmente. Non soltanto possiamo guarire noi stessi, ma abbiamo il grande privilegio d'essere capaci di aiutare gli altri a guarire sé stessi. Le uniche qualificazioni necessarie sono amore e compassione. Noi come figli del Creatore abbiamo tutti in noi la perfezione e veniamo in questo mondo semplicemente per renderci conto della nostra Divinità, affinché tutte le prove e le esperienze possano lasciarci intoccati, perché tramite quel potere Divino tutto c'è possibile. Le erbe guaritrici sono quelle che sono state dotate del potere di aiutarci a conservare la nostra personalità. Ciascuna delle erbe corrisponde a una delle qualità e il suo scopo è di fortificare quella qualità in modo che la persona possa superare il difetto che è l'ostacolo*" - pubblicato per la prima volta nel 1933.



Ora sono in pensione, ho lavorato come infermiera nei primi anni alla clinica Mangiagalli a Milano e poi all'ospedale di Romano di Lombardia, dove abito. Molte volte ho usato l'Energia



del Reiki quando lavoravo in medicina femminile, non facevo trattamenti come ti veniva insegnato nel Reiki occidentale, non avrei potuto fermarmi sulle 22 posizioni. Mentre frizionavo, lavavo ,aiutavo ad alzarsi dal letto,davo le terapie, massaggiavo le gambe e le braccia, sentivo il Reiki uscirmi dalle mani e lo trasmettevo a loro. Alcune mi chiedevano di continuare a massaggiarle perché per loro era piacevole. Quando poi sono passata agli ambulatori, inviavo Reiki a tutti quelli che sentivo che ne avevano bisogno, immaginando il 1° simbolo,in modo particolare quando facevo medicazioni e fasciature nel ambulatorio di dermatologia, utilizzando le bende all'ossido di zinco e ittiolo bisognava fasciare e poi massaggiare per formare come una sorta di stivale o gambaleto che contenesse gamba e piede ; al controllo successivo numerosi pazienti esprimevano il desiderio di essere medicati ancora da me , perché secondo loro avevano ottenuto benefici.

Una volta in un ambulatorio di cardiologia non riuscivamo a mettere gli elettrodi ad un bambino per eseguire il tracciato ECG; facendogli il Reiki sulla testa si è calmato, addirittura quasi si addormenta, così che la mia collega è riuscita ed eseguire il tracciato, con sorpresa della mamma.

La mia esperienza del utilizzo dei Fiori di Bach in ambito ospedaliero si limita al caso di mia figlia, che viene ricoverata per la crisi di Porfiria, le viene somministrato il farmaco salvavita e in un caso particolare l'ago è uscito fuori vene e il farmaco è andato nel muscolo, provocando tumefazione del braccio e causando dolori fortissimi; ho utilizzato i fiori direttamente sulla zona dolorante ripetendo più volte il trattamento durante la giornata, ho ricoperto il braccio con garze sterili e la mattina dopo i medici del reparto mi hanno chiamato perché volevano sapere cosa avessi usato e volevano avere notizie più dettagliate sui fiori dato che non avevano mai visto una guarigione così rapida e senza alcun segno residuo sul braccio.

Quando Laura ha fratturato il polso nei dieci giorno di gesso ho usato dei Fiori di Bach che le somministravo con acqua durante la giornata , le preparavo il bicchiere e ci siamo accorti che anche la nostra gatta apprezzava ,bevendo la sua dose direttamente dal bicchiere. Altri utilizzi ne ho fatti per i miei nipoti e figli dei colleghi per aiutarli in vario modo, stanchezza, stress da studio, insonnia, irrequietezza o semplicemente momenti negativi.

Mi piacerebbe, lo sto facendo e continuerò a far conoscere al maggior numero di operatori sanitari il Reiki , per dar loro uno strumento in più, per aiutare a dar sollievo e serenità ai pazienti. Abbiamo creato il nostro gruppo Komyo Reiki Bergamo, chiunque può chiedere trattamenti Reiki a distanza, oppure semplicemente mandare un saluto per sentirsi meno soli.

Su questo stesso numero del Magazine trovate anche la testimonianza di Pamela: una giovane mamma che fa parte del nostro gruppo. Che il Reiki vi guidi e vi accompagni sempre.

Un abbraccio, Angela



## Giornata EFT-i Live con Andrea Fredi

di Emanuela Salmoiraghi

Il 26 giugno ho partecipato ad una giornata di *EFT Integrato Live* assieme alla mia maestra Chiara Grandi, ho avuto così la possibilità di assistere a questa giornata dimostrativa, guidata e diretta da **Andrea Fredi**, ideatore di questa nuova tecnica che dà una svolta all'applicazione dell'EFT classico, abbinando la *logosintesi* e le *tecniche di provocazione*.

E' sorprendente la metodologia pratica e, come insegnante ed operatrice di più tecniche, sono entusiasta di osservare come viene applicata e come vengono gestite le sessioni.

Trovo Andrea Fredi in linea con Chiara Grandi: ascolta la persona ed interviene con modalità non invasive; dopo anni di esperienza non ha fretta di snocciolare il problema e il blocco o il trauma di una persona, ma lo affronta con sapiente pazienza, abbinando osservazione, ascolto ed intuizione. Come la definisce lui è un po' come aprire un carciofo: si tolgono le foglie una ad una con pazienza, fino a raggiungere il cuore.

Esiste sempre la presenza nel *qui ed ora*: il gruppo di persone è servito sia da supporto energetico che esperienziale poiché alcuni elementi che sono emersi durante la sessione, rappresentano vissuti anche di altre persone presenti e sono quindi esperienze condivise.

Ma ciò che ho notato è che Andrea è abile nell'utilizzare le affermazioni del ricevente in modo da creare situazioni di *break* emozionale per smorzare la tensione che inevitabilmente si crea affrontando ed approfondendo la causa del problema, soprattutto se si considera il fatto che i volontari sono ascoltati in pubblico e non in sessione privata.

Lavorando sul piano psico-fisico vi è sempre la risonanza con l'energia dell'universo: io ho posto domande in merito ad alcune affermazioni negative che non corrispondono alle teorie, ad esempio quelle che riguardano la *legge di attrazione*: infatti spesso si utilizzano frasi su se stessi al negativo o affermazioni pesanti perché serve per risvegliare la coscienza e quindi ho chiesto ad Andrea come reagisce l'*Eco dell'Universo*. Prontamente ha risposto che è inutile dire il contrario se si ha la convinzione di non essere in grado di fare una cosa o di non meritarsi di essere felici e così via, infatti non è corretto utilizzare affermazioni che non corrispondono al nostro stato attuale, non ha senso mentire a noi stessi, e si lavora comunque attivando i punti sui meridiani e favorendo il flusso energetico per sciogliere quella credenza o quell'idea o costruzione mentale. Quindi anche se le affermazioni sono negative l'Universo sente le vibrazioni e non quello che diciamo verbalmente, possiamo anche affermare "sono bello, sono forte, sono in gamba" ma se dentro la vibrazione non corrisponde al nostro stato non si ha una variazione al problema e non si giunge ad un cambiamento o risoluzione.

Ho potuto osservare che con la tecnica SET (Simple Energy Techniques) si stimolano i



punti senza pensarci e senza ritornare all'immagine iniziale che ha dato l'intenzione e si lascia lavorare l'energia, ci si abbandona e si lascia andare quindi chi conosce il Reiki intensifica il trattamento.

Così anche con la tecnica CAS-SET si visualizza il problema e si crea un "archivio" immaginario nella nostra mente e poi durante la giornata si può eseguire SET, ed auto-trattamento Reiki senza portare l'attenzione all'immagine del blocco, che sarà elaborata dalla ns. coscienza in modo autonomo.

Si lavora su di sé e aiuto agli altri come l'uno rafforza l'altro, e sull'energia congelata nel passato, serve la pratica quotidiana per restare nel flusso, e il motto è: trasforma il passato, vivi il presente, orienta il futuro. Viene spiegato come nasce una convinzione, come si rinforza e come la si può cambiare, quando alla base ci sono situazioni di attaccamento, vizi paure e traumi e credenze o fantasie.

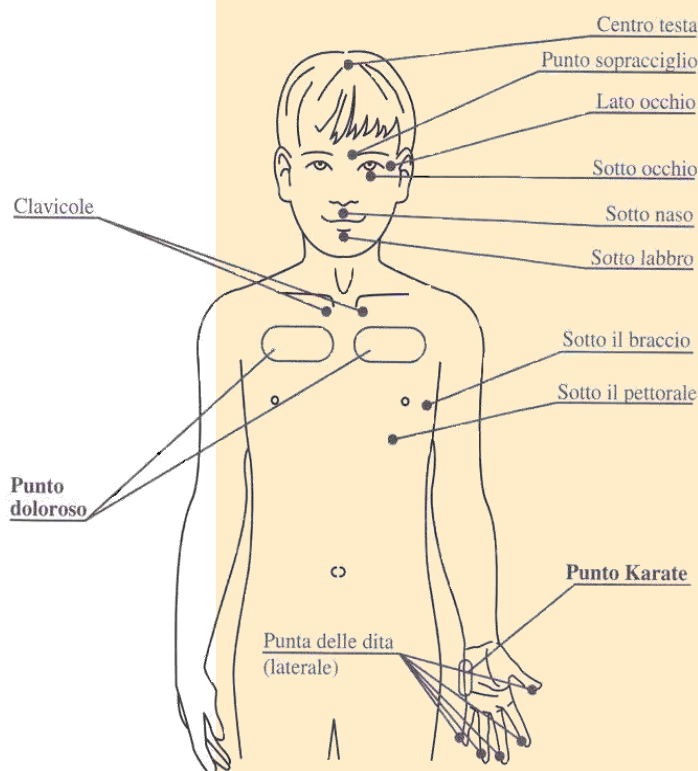
Quel giorno ci siamo messi in gioco sia come volontari che come osservatori, ma ritengo che per affrontare e sviscerare problematiche intrinseche nel nostro subconscio utilizzando questa tecnica serve una preparazione seria teorica e pratica e molto lavoro su se stessi, elemento comune a tutte le tecniche energetiche.

Di seguito riporto i riferimenti alle tecniche energetiche menzionate che trovate nel sito [www.eft-italia.it](http://www.eft-italia.it):

- Logosintesi: innovativo sistema di crescita e cambiamento fondato da Willem Lammers, psicologo e psicoterapeuta olandese con una vastissima esperienza nel campo della Psicologia Energetica.
- EFT (Emotional Freedom Techniques)
- PET tecniche energetiche Provocative di David Lake e Steve Wells

Emanuela Salmoiraghi  
[kelita.chelazione.italia@gmail.com](mailto:kelita.chelazione.italia@gmail.com)

## *I punti del trattamento EFT*





6) 天を恨み人をとがむることもあらじ  
わがあやまちを思ひかへさば

There is no need neither blame heaven nor condegno others  
When (if) I think about the faults of mine

Non c'è bisogno di incolpare il Cielo o condannare gli altri  
quando (se) io penso che le colpe siano mie.

7) あやまたむこともこそあれ世の中は  
あまりに物を思ひすぐさば

If you think too much,  
it is likely that you would be looking in the wrong direction.

Se pensi troppo,  
andrai facilmente verso la direzione sbagliata.

*Due waka dell'imperatore Meiji  
tratti dal libretto Hikkei*

